FONDAZIONE PAOLO CRESCI
PER LA STORIA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

Programma sull'attività in programma per l'anno 2024

Caratteri ed attività istituzionale della Fondazione Paolo Cresci

La Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana ha come scopo la promozione della conoscenza dei fenomeni storici e sociali relativi all'emigrazione dall'Ottocento ai nostri giorni.
Per l'attualità del tema emigrazione/immigrazione, la Fondazione promuove attività di conoscenza di queste realtà con eventi culturali, conferenze, dibattiti e pubblica testi sulla storia dell'emigrazione italiana ed in particolare lucchese.
Organizza mostre fotografiche e documentarie, edita i "Quaderni della Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana" giunti al n. 12, promuove eventi, rivolti soprattutto alla scuola, sul tema delle migrazioni, partecipa ad eventi nazionali (mostre, spettacoli, attività di ricerca, ecc.).
Promuove attività di studio e di ricerca sulle realtà storiche e contemporanee dei fenomeni migratori con raccolta di testimonianze a vecchi e nuovi protagonisti dell'emigrazione italiana.
Ha prodotto un filmato sull'emigrazione giovanile contemporanea dal titolo "Italia addio non tornerò" presentato in varie sedi italiane ed estere e trasmesso da emittenti di livello nazionale (Mediaset) e, recentemente quello su Astor Piazzolla nel centenario della nascita che prende in considerazione degli avi materni del musicista emigrati dalla Garfagnana alla fine del secolo XIX:
Garantendo un servizio di ricerca archivistica e bibliografica, costituisce un punto di riferimento per gli studiosi dell'emigrazione italiana, le case di produzione di filmati storici sull'emigrazione italiane ed estere.
Con la messa in rete del "Bollettino italiano dell'emigrazione" (opera edita dal Commissariato per l'emigrazione dal 1907 al 1926, di difficile reperibilità) dopo un lavoro di digitalizzazione durato alcuni anni, offre agli studiosi di tutto il mondo la possibilità di accedere ad uno strumento di studio fondamentale sul tema di ricerca dell'emigrazione italiana.
E' stato inoltre iniziato il lavoro, che si intende proseguire per l'anno in corso, di digitalizzazione di testi rari di storia dell'emigrazione in modo da mettere a disposizione degli studiosi on line, creando la prima biblioteca in rete su questo argomento.
Gestisce un archivio, una biblioteca con emeroteca e un museo, avendo come obiettivo la tutela, la valorizzazione, la promozione e l'ampliamento dell'offerta culturale, didattica e turistica.
La Fondazione Paolo Cresci organizza periodicamente eventi legati al fenomeno delle migrazioni come conferenze, mostre, presentazione di libri, convegni, seminari di studio; rivolge una particolare attenzione alle iniziative rivolte al mondo della scuola organizzando percorsi tematici, attività laboratoriali, spettacoli, ecc.

L'Archivio
L'archivio, la raccolta più importante esistente sul fenomeno, notificato dal Ministero della Cultura contiene migliaia di lettere, foto, documenti ufficiali, giornali d'epoca e cimeli di grande rarità: solo una piccola parte di questo è esposta nel museo.
L'archivio ha come nucleo fondamentale il giacimento culturale realizzato da Paolo Cresci e acquisito dalla Provincia nel 2002; a questo con gli anni sono stati aggiunti fondi pervenuti grazie alla donazioni di studiosi, appassionati, o semplicemente famiglie, ed attualmente le unità archivistiche sono oltre 15000.
Obiettivo del 2024 della Fondazione è proseguire la digitalizzazione al altissima definizione dei documenti, finalizzata ad una migliore conservazione degli stessi (sotttraendoli alla consultazione manuale) e ad una più semplice consultazione, anche a distanza, cominciando dalle foto più antiche, provvedendo al loro restauro dove necessario.
Parallelamente verrà realizzata una nuova schedatura di tutti i documenti, partendo dai dati del database originario per crearne uno nuovo, compatibile con una pubblicazione on line, in modo che possa consultato a distanza.
La descrizione di ogni unità verrà arricchita di una breve descrizione utile per le ricerche tematiche.

La Biblioteca e l' Emeroteca
La biblioteca (oltre 1300 libri) e l'emeroteca si i caratterizzano per la specificità dell'argomenti, legati essenzialmente al tema dell'emigrazione, e per l'unicità in quanto molti volumi e molti numeri di alcune rivesti storiche sono introvabili in SBN, il Sistema Bibliotecario Nazionale.
Obiettivo della Fondazione è dunque continuare la digitalizzazione dei volumi e delle riviste in ottica sia di conservazione sia di utilizzazione anche a distanza di questo importante materiale.
La Fondazione Paolo Cresci, in stretta collaborazione con la Soprintendenza Archivistica Toscana e la Rete Documentaria Lucchese, coordinata dalla Provincia di Lucca, si avvarrà di un **programma di catalogazione archivistica idoneo per la descrizione delle fotografie, dei libri, delle riviste e dei documenti in genere**, e riconosciuto dalla comunità scientifica, necessario per una corretta e rigorosa gestione tecnica, quantitativa e qualitativa del patrimonio nonché per allinearsi con le disposizioni ministeriali

Il Museo Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana
Il museo, riconosciuto come di rilevanza regionale, benché ospitato in locali non sufficientemente ampi per la ricchezza del materiale conservato dalla Fondazione, è l'unica realtà presente sull'intero territorio della Regione Toscana, che affronta il tema della storia dell'emigrazione italiana, aperto al pubblico tutto l'anno. con aperture giornaliere (aperto mattina a pomeriggio tutti i giorni della settimana eccetto il lunedì)
Il Museo, su prenotazione, organizza visite guidate e laboratori didattici.
Per chi vuole essere agevolato nel percorso espositivo, vengono offerte gratuitamente delle audio guide in italiano, in inglese e in spagnolo.
Tramite QR code, presenti sui pannelli del Museo, è possibile collegarsi alla voce "Museo" del sito della Fondazione, realizzata in 9 lingue: italiano, inglese, spagnolo, francese, tedesco, cinese, arabo, rumeno, albanese.
Il museo è all'avanguardia per garantire l'accessibilità ai diversamente abili, ciechi ed ipovedenti (guida in Braille, oggetti per la percezione tattile, ecc.), sordi (guida in linguaggio L.I.S.),
Persegue l'ampliamento dell'utenza verso iniziative rivolte a giovani e nuovi cittadini.

La Fondazione Paolo Cresci e il suo ruolo di coordinamento del Sistema museale territoriale della provincia di Lucca

La Fondazione è capofila del Sistema museale territoriale della provincia di Lucca e si occupa del suo coordinamento. Per il Sistema museale, che ha raggiunto la quota di 32 aderenti la Fondazione individua le linee di indirizzo al fine di declinare una strategia complessiva capace di migliorarne i servizi, valorizzare le collezioni ed elevare la qualità professionale degli addetti museali . Progetta, iniziative, promuove e valorizza le realtà aderenti, partecipa a bandi e si impegna per la realizzazione dei progetti proposti dal comitato tecnico ed approvati dall'assemblea dei musei.
L'impegno finanziario previsto per i singoli musei, dimensionato in relazione all'importanza e alla natura giuridica degli stessi, consente di raccogliere, con le quote associative importi che oltre ad offrire come ritorno servizi comuni per il Sistema, costituisce le risorse di cofinanziamento necessarie per accedere ai bandi dei progetti sia locali (Fondazioni Bancarie) che regionali e nazionali.
L'obiettivo è migliorare quantitativamente e quantitativamente i servizi offerti attraverso la ricerca di fonti di finanziamento, nell'ottica del conseguimento una più di efficace raccolta di fondi e dell'ottimizzazione delle risorse dovute all'economia di scala.
Le attività svolte in comune sono di carattere culturale, scientifico, didattico e conoscitivo, di promozione, comunicazione e gestione .

Progetti gestiti dalla Fondazione Paolo Cresci per il Sistema museale territoriale della provincia di Lucca per l'anno 2024:

1. Progetto Vedere il futuro: l'innovazione per una nuova esperienza museale".

Completamento del progetto avviato nel 2023 ed estensione alle nuove realtà museali aderenti al Sistema museale.
Le barriere che impediscono l'accesso al museo non sono solo quelle fisiche, ma anche quelle sociali e culturali, con l'innovazione tecnologica si potrà ottenere la caduta anche di questi ostacoli, perché offrono l'opportunità di mettere l'utente al centro dell'esperienza, consentono una diffusione della conoscenza multisensoriale e multimediale, rendendo più facile la fruibilità, comunicatività e comprensione del patrimonio culturale.
Le nuove tecnologie, intendono favorire l'abbattimento delle barriere per i non vedenti, un maggior coinvolgimento del visitatore, rendendolo protagonista della propria esperienza, creare visite esperienziali gratificanti, stimolare un maggior apprendimento e stabilire un coinvolgimento emotivo dell'utente in modo da conservare l'esperienza di visita con maggior piacere.

Il progetto, denominato "Vedere il futuro: l'innovazione per una nuova esperienza museale", intende fornire strumenti per favorire l'inserimento delle nuove tecnologie all'interno dei musei.
Il Sistema Museale intende dotare i nuovi musei aderenti di moderne tecnologie: i visori per la realtà virtuale/aumentata e le stampanti 3 con cui sia possibile la ricostruzione di siti storici e archeologici, realizzare un restauro integrativo sulla copia dell'oggetto,realizzazione di gadget e sperimentazioni per laboratori didattici.

2. Progetto Sicurezza nei musei

Ha lo scopo di favorire la cooperazione tra musei e garantire la sostenibilità finanziaria massimizzando le spese con la creazione di progetti comuni per il miglioramento dei servizi museali per il diritto di accesso a tutti alla cultura e di effettuare una progettazione sulle misure in materia di sicurezza per i luoghi di lavoro e per i musei Si intende promuovere azioni per migliorare l'accesso all'eredità culturale, in particolare per i giovani e le persone svantaggiate, al fine di aumentare la consapevolezza sul suo valore e sui benefici che ne possono derivare anche in termini turistici.

Per sicurezza si intende la presenza degli elementi volti a prevenire e far fronte a situazioni come incendi, furti, emergenze mediche(Covid-19) al fine di garantire una corretta conservazione dei materiali e una fruizione in sicurezza da parte dei visitatori.
Si è proceduto pertanto all'affidamento a tecnici specializzati di un incarico per la valutazione dello stato attuale dei musei del Sistema in materia di sicurezza e accessibilità e la successiva indicazione delle misure necessarie per migliorare e rendere efficienti ed sicuri i luoghi.
E' prevista pertanto un'attività di formazione tecnica e normativa per gli operatori museali per i diversi aspetti sotto cui si presentano l'accessibilità e la sicurezza museale e dei luoghi della cultura.

3. Progetto "Festival del Sistema Museale della Provincia di Lucca denominato I Musei del Sorriso" Terza edizione

Il Progetto costituisce la terza edizione del Festival organizzato per la prima volta nel 2022 e che ha avuto come obiettivo quello di attivare delle iniziative artistiche multidisciplinari presso i Musei (dalla musica al teatro, dalla pittura alla scultura, dalla comicità alle performance acrobatiche, etc.)

Il progetto, negli anni precedenti è stato cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca per il bando "Eventi e iniziative rilevanti" per un importo di € 50.000,00. E' mirato al coinvolgimento della comunità del territorio, l'incentivazione alla maggior frequentazione dei Musei e l'invito per nuovi utenti a conoscere le realtà museali presenti. Il Festival si terrà nell'estate - autunno del 2024 con un calendario ricco di circa 40 eventi, realizzati singolarmente presso i musei e altri organizzati dal Sistema Museale che coinvolgeranno tutto il territorio provinciale, sia all'interno di musei che in teatri e spazi cittadini
La Fondazione, in quanto capofila del Sistema , svolge il ruolo di progettazione, coordinamento nell'organizzazione e nella gestione del Festival; assolve inoltre alle funzioni di carattere amministrativo e di rendicontazione.

Attività di ricerca

Puccini e l'Emigrazione
L'epopea dell'emigrante che "stanco di piccone e di miniera" canta " voglio l'aratro, vo' la mamma mia" rende LA FANCIULLA DEL WEST l'opera più verista di Giacomo Puccini. Il testo del libretto ricco di sentimenti contrastanti, l'impianto scenico e orchestrale assicurarono all'opera il grande successo della prima rappresentazione al Metropolitan nel 1910. L'opera si colloca sullo sfondo di una terra di lavoro duro, quella della ricerca dell'oro, ma lascia intravedere anche la Lucchesia, da sempre terra di emigranti dall'epoca della Grande Emigrazione verso le Americhe; l'omonimo dramma di Belasco alla cui rappresentazione Puccini aveva assistito nel 1907, le narrazioni di vita che facevano parte delle storie di famiglia, le lettere al fratello emigrato in Brasile, le foto d'epoca dei viaggi del Maestro, i resoconti giornalistici delle opere rappresentate nel mondo. Tutti questi temi saranno oggetto di ricerca in occasione del Centenario della scomparsa del musicista lucchese.
Partner di progetto: Associazione Amici del Pucciniano – Torre del Lago - Lucca

L'emigrazione italiana in Egitto fra storie e letteratura
Attività preparatoria di studi e raccolta di materiale documentario sulle vicende della comunità letteraria italiana in Egitto (Giuseppe Ungaretti, Enrico Pea, ecc.) per una pubblicazione da realizzarsi nel 2024.

Si tratta di un recupero culturale molto ramificato in relazione alla prima formazione di Enrico Pea (Seravezza 1881-1896) alla successiva emigrazione in Egitto fino al 1914, dove la sua formazione si arricchì. L'incontro con i letterati e gli intellettuali della Baracca Rossa che rappresentano un ambito della emigrazione " mitteleuropea" a Alessandria di Egitto, sarà fondamentale sia per Pea che per Ungaretti.
Per effetto dell'apertura del Canale di Suez avrà origine una cultura alessandrina di primo Novecento animata anche da emigranti che furono commercianti, anarchici e/o intellettuali inquieti.

Ampliamento del Museo Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana.
Nonostante le lentezze dovute a disfunzioni e inadempienze degli uffici della Provincia di Lucca, proprietario dell'immobile dove ha sede il Museo, in merito alla disponibilità degli spazi destinati al nuovo allestimento, si continua a procedere all'effettuazione dei lavori preliminari di carattere storico documentario finalizzati al progetto. Questi consisteranno anche per l'anno 2024 nella predisposizione di testi, ricerche iconografiche ed elaborazioni grafiche e video, raccolta di testimonianze e materiale documentario.

Nuova edizione del sito MUSEOEMIGRAZIONEITALIANA.ORG
La necessità di aggiornare il software del sito è un'occasione per ristrutturarlo e arricchirlo, grazie all'attivazione di collaborazioni con studiosi di livello nazionale e il Centro Altre Italie della Fondazione Agnelli di Torino in modo che possa diventare un punto di riferimento indispensabile per chi si occupa di storia dell'emigrazione italiana.

Mostre

Mostra *La vita è un ring. Pugili e lottatori italiani in America dal 1900 al 1960*
La mostra ripercorre attraverso documenti, foto e filmati d'epoca l'epopea del pugilato italiano in America dai primi atleti italiani emigrati, non riconosciuti ufficialmente come campioni del mondo in quanto non ancora definiti i criteri delle classifiche dei titoli, da Primo Carnera, Rocky Marciano, ai lucchesi Gino Buonvino e Ugo Micheli ed altri, che combatterono sui ring delle più importanti città del Nord America, diventando autentici divi di queste discipline. Terminata la carriera pugilistica alcuni si dettero al cinema riscuotendo lusinghieri successi nei colossal storici con l'interpretazione di personaggi quali Ursus e Maciste.
La mostra presenta documenti, giornali, filmati, reperiti o da collezionisti o eredi dei pugili e lottatori che hanno conservato la memoria di questi colossi che riuscirono ad emozionare folle di sportivi e in particolare a far battere il cuore dei connazionali italiani.

Mostra "Capannori e l'emigrazione"
La mostra sulla storia dell'emigrazione da Capannori, organizzata in occasione delle celebrazioni per il duecentesimo anniversario della Fondazione del comune, intende presentare al pubblico le vicende della sua popolazione interessata a partire dalla seconda metà dell'Ottocento da una massiccia emigrazione verso il continente americano, in particolare il Nord e più specificatamente alcuni stati dell'Ovest come la California. Si intendono esporre foto d'epoca, documenti cimeli di questo fenomeno che ha prodotto profonde trasformazioni economiche e culturali nel tessuto sociale della comunità locale. La mostra verrà arricchita da interviste a protagonisti dell'emigrazione storica e ai nuovi cittadini che si sono inseriti nella realtà locale in questi ultimi anni facendo diventare Capannori da paese di emigrazione a paese di immigrazione.

Mostra "Popoli in movimento: quando gli immigrati eravamo noi"
Il fenomeno delle migrazioni nel Mediterraneo, con il loro carico di drammaticità, eventi luttuosi e complessi risvolti sociali ed economici, letto attraverso le foto di Francesco Malavolta che documentano le vicende contemporanee in parallelo con analoghe situazioni del passato di cui sono stati protagonisti e vittime i nostri emigranti nelle traversate oceaniche verso il nuovo mondo alla ricerca di migliori condizioni di vita. Stralci di articoli di giornali di inizio Novecento presentano impressionanti similitudini con quelli della stampa attuale.

Mostra *L'America (Quando i Toscani scoprirono la "Merica")*
18 grandi pannelli a stampa con foto d'epoca e testi in italiano e spagnolo raccontano la storia dei toscani in America latina: un'epopea fatta di lavoro, sacrifici e umiliazioni che hanno però consentito agli italiani di raggiungere ragguardevoli traguardi nel contesto sociale ed economico di quelle nazioni.
La mostra, che nel 2023, è stata esposta nelle città argentine di Mar del Plata, Tandil, la Plata e Cordoba a cura delle associazioni di Lucchesi e toscani di quelle città e verrà allestita in altre città del Sud America.

Iniziative all'estero

TOSCANA CHIAMA LONDRA. Storie di ieri e di oggi di migranti toscani (Progetto cofinanziato dalla Regione Toscana Settore Affari internazionali e cooperazione)

Perché ti sei trasferito in Inghilterra e in particolare a Londra? Ecco la domanda che verrà posta ad un numero significativo di emigranti toscani di ieri e di oggi, per capire le motivazioni che hanno spinto a lasciare l'Italia e scegliere la capitale inglese.
Gli intervistati oltre ad altri toscani, che verranno contattati tramite l'Associazione culturale ItaloEuropea con sede a Londra, saranno poi ospiti della London One Radio, radio ufficiale a diffusione nazionale degli italiani emigrati in UK. L'emittente, fondata da un toscano nato a Pietrasanta (Lucca) emigrato in Inghilterra circa 26 anni fa, realizzerà una serie di podcast che prevede l'approfondimento delle storie dei toscani in UK, delle dinamiche di relazione fra di loro, le occasioni di incontro, l'uso dei social network come opportunità per comunicare e creare momenti di aggregazione.
Le interviste confluiranno in un documentario che racconterà la storia dell'emigrazione di ieri, tramite i numerosi documenti presenti nell'archivio della Fondazione Paolo Cresci, le interviste video agli emigranti toscani negli anni '50, e quelle di oggi già in nostro possesso oltre alle testimonianze che verranno raccolte nell'ambito del progetto. Il video verrà dunque diffuso in Toscana tramite emittenti televisive che coprono la quasi totalità del territorio toscano, potrà inoltre essere pubblicato, previa autorizzazione della Regione Toscana, sul sito Museo Emigrazione Italiana on line, www.museoemigrazionetoscana.org., su quello dell'Unione Comuni Garfagnana alla pagina dedicata all' emigrazione dalla Valle del Serchio
Attraverso queste azioni, si intende anche creare una rete di relazioni e scambi di natura diversa, tra i toscani che vivono in Inghilterra e a Londra in particolare, favorendo, come detto, forme associative anche non convenzionali (gruppi face-book ed altri) e toscani che vivono nella nostra regione; azioni che potranno favorire ed implementare i rapporti con la terra di origine ed alimentare anche il cosiddetto "Turismo delle radici".
I toscani in Inghilterra e a Londra, con i quali verranno instaurati stretti rapporti per il progetto e con cui verrà cercato di mantenere vivi, anche tramite i canali social, potranno dunque divenire dei punti di riferimento per coloro che, soprattutto giovani, desiderano fare un'esperienza lavorativa o di studio nella capitale inglese.

L'iniziativa intende contribuire alla conoscenza del fenomeno dell'emigrazione toscana a Londra e in Inghilterra, soprattutto quella giovanile, comprenderne le dinamiche e le criticità, sopratutto dopo la Brexit, prospettare forme di interrelazione con la madre patria al fine di rafforzare i rapporti fra Toscana ed Inghilterra. Da queste motivazioni il titolo del progetto: Toscana chiama Londra.

PRESENZA DELLA CULTURA TOSCANA NEL MONDO
Il ruolo delle associazioni toscane (Progetto cofinanziato dalla Regione Toscana Settore Affari internazionali e cooperazione)

In un mondo dove, grazie ad internet ed ai social, le distanze tra le persone sembrano accorciarsi, favorendo apparentemente la socializzazione, occorre riportare al centro della vita comunitaria la vicinanza fisica, attraverso la condivisone delle memoria comune, delle tradizioni, delle origini, delle esperienze, in una prospettiva di crescita condivisa e di mutua collaborazione.
Le Associazioni dei Toscani nel Mondo, pur vivendo l'inevitabile cambio della dirigenza, con le difficoltà dei mutamenti della vita sociale che si sperimenta anche all'estero, possono ancora essere portatori della cultura e dei valori della comune origine toscana, creando occasioni di incontro ed eventi che, tramite la diffusione anche sui social, possono divenire il bagaglio di tradizioni, attività, contatti, da affidare alle nuove generazioni, in un fattivo passaggio di testimone nella "staffetta" generazionale.
Il progetto, con l'obiettivo prioritario di attivare forme sinergiche tese a favorire e valorizzare le capacità progettuali attive delle associazioni, avrà dunque un duplice intento:
rinvigorire le Associazioni riconosciute dalla Regione Toscana nelle attività che sottolineino il legame con la terra di origine; attrarre, tramite iniziative mirate, i giovani discendenti degli emigrati e i nuovi emigrati: gli expat.
Il materiale raccolto, anche sotto forma di immagini e brevi video, sarà poi messo a disposizione della Regione Toscana perché possa essere pubblicato sul sito www.regione.toscana.it/toscani-nel-mondoSarà inoltre importante favorire la cooperazione e la condivisione dei progetti e dei risultati fra le Associazioni in particolare all'interno del continente di appartenenza anche, ad esempio, con la creazioni di gruppi WhatsApp per lo scambio veloce delle informazioni sulle iniziative comuni.
Sarà fondamentale incrementare le loro capacità di interazione con le nuove generazioni sia che abbiano origine dall'emigrazione passata che quella attuale, i cosiddetti expat.
In quest'ottica, le comunità all'estero potranno divenire interlocutori privilegiati per il progetti legati al Turismo delle Radici.

Le iniziative avranno l'obiettivo di individuare progetti relativi ad attività culturali (mostre tematiche, rassegne cinematografiche, concerti, ma anche, ad esempio, interviste parallele a giovani e meno giovani sulle motivazioni sulla scelta di emigrare, ecc.), corsi di lingua italiana (non solo per il mantenimento dei legami identitari, ma anche in un'ottica di recupero delle testimonianze del deposito linguistico del passato), organizzazione di eventi, allestimento di stand e esposizione della Vetrina Toscana in occasione di fiere ed eventi locali, ecc.

Pubblicazioni

Arandora Star – Una tragedia dimenticata pubblicazione on line
Un documentario, ricco di filmati d'epoca, documenti inediti e interviste agli ultimi protagonisti della vicenda, che fa riemergere dall'oblio della memoria del la tragedia degli emigrati italiani nel Regno Unito che all'indomani della dichiarazione di entrata in guerra del 10 giugno 1040, considerati potenziali nemici, furono deportati verso paesi del Commonwealth. Gli uomini da 16 a

65 anni, anche se da molto tempo residente in Gran Bretagna e ben inseriti nel tessuto sociale ed economico di quella nazione, furono imbarcati su una nave da crociera riadattata che salpò da Liverpool verso il Canada. Il siluro di un U-Boat tedesco mise fine a questo progetto provocando l'affondamento della nave con centinaia di morti.

Pubblicazione del quaderno n. 13 *I dottorini di Marlia* di Ave Marchi
Il viaggio di " emigrazione" verso Cuba di una famiglia di "stranieri ebrei" che nel dicembre del 1938, per effetto dei provvedimenti per la difesa della razza emanati dal governo fascista, cercò la salvezza oltreoceano " dove –forse- si potrà vivere anche da ebrei". Attraverso documenti, lettere foto e testimonianze, le vicende di tre adulti e due bambine che affrontarono il viaggio verso l'America Centrale, si intrecciano con quelle della famiglia rimasta in Europa. I dottorini – così detti per la laurea in medicina- si trovano al centro anche di altre storie: in Toscana sullo sfondo della Resistenza al Nazifascismo e in Costarica, dove giunsero successivamente, sullo sfondo della Guerra Civile del 1948. Il racconto a più voci ricostruisce una delle molte Storie di cui si compone il Novecento: da raccontare per non dimenticare.

Puccini e l'Emigrazione
Lo storico Emiliano Sarti sta lavorando alla pubblicazione dei risultati del suo lungo lavoro di ricerca documentaria in Italia, Stati Uniti, Brasile e Argentina sull'opera più verista di Giacomo Puccini: La Fanciulla dell'est legando le vicende di questa opera a quelle del rapporto del grande musicista con le comunità degli emigranti italiani ed in particolare lucchesi all'estero.
Le narrazioni di vita che facevano parte delle storie di famiglia di Puccini, le lettere al fratello emigrato in Brasile, le foto d'epoca dei viaggi del Maestro, i resoconti giornalistici delle opere rappresentate nel mondo.
La pubblicazione si inserisce nel programma delle celebrazioni del Centenario della scomparsa del grande musicista lucchese.

Realizzazione del documentario *Montagne che migrano La transumanza dalla Garfagnana e Valle del Serchio*
A seguito della mostra *Montagne che migrano*, che ha riscosso notevole successo di pubblico e di critica verrà realizzato un docufilm sulla transumanza dalla valle del Serchio che oltre al materiale storico raccolto per la preparazione dei pannelli della mostra, presenti le testimonianze degli ultimi pastori che nel passato hanno praticato questo tipo di attività spostandosi dall'alto Appennino nella Piana lucchese, ma anche nella Maremma livornese e grossetana.

Realizzazione del filmato dalla mostra *Navi di Carta*
Al fine di non disperdere il lavoro di allestimento della mostra *Navi di Carta* sono state realizzate le riprese video dell'intero percorso espositivo e del materiale esposto con l'intento di realizzare due documentari il primo specificatamente sul viaggio, il secondo sulle nuove realtà economiche, sociali e culturali che i nostri emigranti trovavano nei paesi di accoglienza. Detti filmati verranno presentati sui canali social della Fondazione

***Appunti di Viaggio…di anime migranti.* A cura di Luca Scarlini – On line**
Dieci illustri personaggi nel mondo della letteratura e del'arte, della moda e della musica che hanno stretti legami con l'emigrazione italiana (Dino Campana viaggia verso l'America del Sud, Ovidio on the Road Son of Italy di Pascal d'Angelo, Fortunato Depero a New York,John Fante dall'Abruzzo a Los Angeles, Roberta di Camerino, Emilio Pucci, Salvatore Ferragamo, La moda italiana conquista l'America, Gabriele D'Annunzio e l'emigrazione, Giacomo Puccini in America

Mario Soldati racconta l'America, Lorenzo da Ponte a New York, Il primo Dio di Emanuele Carnevali) analizzati dal critico letterario Luca Scarlini in racconti video e testi da presentare sul sito internet della Fondazione Paolo Cresci.

Luca Scarlini – Scrittore - Narratore

Fiorentino scrittore, drammaturgo per teatri e musica, narratore, performance artist. Raccontatore d'arte, collabora con numerosi musei. Laureato in Storia dello Spettacolo all'Università di Firenze, insegna tecniche narrative presso la Scuola Holden di Torino, IED e ha collaborato con numerose istituzioni teatrali italiane e europee, tra cui il National Theatre di Londra, la compagnia Lod a Ghent, il Festival Opera XXI a Anversa, La Batie e il theatre amstramgram a Ginevra, lavorando in varie occasioni su temi di storia della. Traduce dall'inglese e dal francese per varie case editrici e ha all'attivo una vasta attività come storyteller in solo e a fianco di musicisti, danzatori e attori, in teatri, musei, giardini e luoghi storici, tanto in Italia che all'estero. Voce storica di Radio 3, ha condotto il programma Museo Nazionale e ha curato mostre per Museo Ferragamo, Museo MAN, Biblioteca Braidense, Biblioteca Nazionale di Firenze. Tra i suoi libri recenti, spesso dedicati a temi d'arte, sono da segnalare *Lustrini per il regno dei cieli* (Bollati Boringhieri), *Sacre sfilate* (Guanda), dedicato alla moda in Vaticano, *Un paese in ginocchio* (Guanda), *La sindrome di Michael Jackson* (Bompiani), *Andy Warhol superstar* (Johan and Levi), *Siviero contro Hitler* (Skira), *Memorie di un'opera d'arte* (Skira), Ziggy Stardust. *La vera natura dei sogni* (Add), *Bianco tenebra. Serpotta di notte e di giorno* (Sellerio), *Teatri d'amore* (Nottetempo), *L'ultima regina di Firenze* (Bompiani), *Le vacanze dell'arte* (Pacini), *L'uccello del paradiso* (Fandango), *Rinascimento Babilonia* (Marsilio), e il romanzo *Le streghe non esistono* (Bompiani). Ha curato mostre per il Museo Ferragamo a Firenze (Il calzolaio magico), con cui collabora, con il Museo MAN, per cui ha realizzato Il regno segreto, sulle relazioni Piemonte/Sardegna e una mostra su Vittorio Accornero e Edina Altara, Gruppo di famiglia con immagini. Ha curato poi al Museo Marino Marini di Firenze Pas des deux Marino Marini e Igor Stravinskij, per i Musei di Pistoia (Un nouveau regard, Mauro Bolognini, 2022), la Villa Reale di Monza (Stregherie, 2022), Palazzo Altemps a Roma (Bloomsbury, curata insieme a Nadia Fusini).

Spettacoli

Rassegna di cinema muto e delle origini sul tema dell'emigrazione.

Bolognana, comune di Gallicano, è la patria di Zeffirino Poli uno dei più famosi imprenditori teatrale e cinematografico del Nord America,agli inizi del XX secolo. **Mister Wonderland. A little film festival il cinema delle origini e delle migrazioni,** vuol essere un omaggio a questo pioniere dello spettacolo.

A seguito delle iniziative per ricordare le vicende di Zeffirino Poli, nato da una famiglia povera ed emigrato giovanissimo in Francia come formatore di piccole statue di gesso poi trasferitosi in America dove, sulla traccia dell'esperienza parigina, aprì un museo figure in gesso di personaggi famosi cui abbinò proiezioni e avanspettacolo. Diventò ben presto uno dei più famosi imprenditori teatrale e cinematografico del Nord America con ben 30 sale e avvio collaborazioni con star del cinema come Charlie Chaplin ed altri importanti attori del cinema muto.

Sulle vicende del personaggio la Fondazione ha coprodotto con la Awen Film il documentario *Mister Wonderland*, trasmesso su RAI 3 e ora su RaiPlay.

La rassegna, giunta alla seconda edizione, sarà organizzata in collaborazione con Lucca Film Festival ed il Cineforum Ezechiele 25,17

Conferenze: Presentazione del libro di Nicoletta Franchi (Capannori, Villa Basilica, Lucca)

Nell'ambito delle celebrazioni per il bicentenario della costituzione del comune di Capannori è prevista la presentazione in alcune delle principali frazioni del comune del libro *Le miniere del*

Michigan: tra speranza e miseria. L'emigrazione toscana nel Copper Country tra Ottocento e Novecento di Nicoletta Franchi. Molti degli emigrati che lavoravano nelle miniere del Michigan erano originari dei comuni di Capannori e Villa Basilica.

Altre attività

Nuova digitalizzazione dell'Archivio Paolo Cresci
Dopo l'acquisto di una nuova strumentazione (computer e scanner) è iniziata una nuova digitalizzazione del materiale del materiale fotografico in pellicola e i documenti a una dimensione di 180x240 mm., risoluzione 600 dpi, formato jpg.
Per le stampe fotografiche più delicate come le albumine, invece, a una dimensione di 180x240 mm., risoluzione 1200 dpi, formato jpg.
I criteri tecnici sono aderenti alle "Linee guida per la digitalizzazione del patrimonio culturale" del Ministero della Cultura per gli anni 2022-2023 che stabiliscono che il lato lungo dell'immagine dovrebbe essere intorno ai 4000 pixel.
Verrà inoltre seguita la procedura di nomenclatura degli oggetti digitali, secondo le "Linee guida per la digitalizzazione del patrimonio culturale" del Ministero della Cultura per gli anni 2022-2023, le quali propongono l'individuazione di quattro elementi principali: a) codice Istituto b) codice oggetto c) numero progressivo d) estensione del file.

Conclusioni

La globalizzazione e il multiculturalismo rappresentano oggi una delle sfide più difficile che la società moderna ci lancia: significa rompere il guscio di identità locali, consolidate e rassicuranti, cui siamo abituati per confrontarci con culture, economie, modi di vita diversi. Una sfida a cui non possiamo sottrarci, che dobbiamo raccogliere liberandoci da paure e reticenze e traendone nuove opportunità. In un futuro ormai prossimo viaggeremo sempre meno con la valigia in mano e di più con la mente, le distanze fisiche si accorceranno, le nostre conoscenze del mondo si amplieranno. Atteggiamenti finora sconosciuti entreranno nelle nostre abitudini.
Saremo, insomma, emigranti a casa nostra; la conoscenza della storia dell'emigrazione e delle dinamiche della mobilità di uomini e di idee costituiranno uno strumento fondamentale per comprendere quanto sta accadendo nella società attuale. Per questi motivi la Fondazione Paolo Cresci potrà avere un ruolo sempre più importante non solo nella conservazione della memoria storica, ma anche per aiutare le nuove generazioni ad affrontare il futuro con maggiore consapevolezza e fiducia.